

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 21 luglio 2011.

Linee guida per la predisposizione del programma di vigilanza sui vini DOP e IGP, previsto dall'articolo 5, del decreto 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELL'ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ

E

REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto l'art. 17 del citato decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 relativo alla costituzione ed al riconoscimento, da parte del Ministero, dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto l'art. 17 di cui sopra che prevede che il Ministero possa conferire ai Consorzi di tutela il compito di svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione tutelata nei confronti dei soci e, qualora siano rispettate le previsioni di cui al comma 4 del medesimo articolo, anche nei confronti di tutti i soggetti viticoltori, vinificatori ed imbottigliatori della denominazione sottoposti al sistema di controllo di cui al decreto legislativo n. 61/2010, anche se non aderenti al consorzio e in particolare:

che ai sensi del comma 4, il Consorzio di tutela può svolgere azioni di vigilanza da espletare prevalentemente alla fase del commercio, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari;

che ai sensi del comma 9, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono stabilite le condizioni per consentire ai Consorzi di tutela di svolgere le attività di cui al richiamato comma 4, lettera d).

Visto il decreto 16 dicembre 2010, recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto in particolare l'art. 5 del decreto ministeriale sopra citato che stabilisce che l'attività di vigilanza è svolta dai Consorzi di tutela in collaborazione e sotto il coordinamento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (di seguito denominato ICQRF) attraverso la definizione di un programma di vigilanza sulle singole DOP o IGP (di seguito denominate DO) elaborato annualmente dall'Ufficio periferico dell'ICQRF competente e dai Consorzi di tutela relativi;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010, relativo alle disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai Consorzi di tutela in agricoltura;

Visto il decreto dipartimentale 21 dicembre 2010, relativo alla procedura per il riconoscimento degli agenti vigilatori dei Consorzi di tutela di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 526 ed al decreto legislativo dell'8 aprile 2010, n. 61;

Ritenuta la necessità di realizzare un efficace coordinamento tra l'ICQRF e Consorzi di tutela dei vini a DO nell'esercizio dell'attività di vigilanza di mercato sulle medesime denominazioni di origine e indicazione geografiche;

Decreta:

Art. 1.

Il Consorzio di tutela riconosciuto ed incaricato a svolgere le attività di cui all'art. 17, comma 4 del decreto legislativo n. 61/2010, entro il mese di ottobre di ciascun anno, per ogni singola DO, presenta all'Ufficio periferico dell'ICQRF territorialmente competente (di seguito denominato Ufficio periferico), una proposta di programma di vigilanza di mercato da effettuarsi nel corso dell'anno successivo, così come previsto dall'art. 5 del decreto ministeriale 16 dicembre 2010.

Sulla base di tale proposta, l'Ufficio periferico territorialmente competente ai sensi dell'art. 5, commi 6 e 7 del decreto ministeriale 16 dicembre 2010, ed il Consorzio di tutela predispongono, secondo lo schema previsto nell'allegato n. 1, il programma annuale di vigilanza di mercato da espletarsi sulla DO in conformità a quanto indicato nell'art. 5, comma 8, del citato decreto. Tale programma, così definito e sottoscritto, è trasmesso a cura dell'Ufficio periferico alla Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF che, previa approvazione, provvede ad inviarlo per opportuna conoscenza alla Regione o Provincia autonoma interessata e al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qua-



lità - Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità del MiPAAF .

Ai sensi dell'art. 5, comma 4 del decreto ministeriale 16 dicembre 2010, l'attività di vigilanza consiste:

a) nella verifica che le produzioni tutelate rispondano ai requisiti previsti dai disciplinari di produzione. Tali attività di verifica sono espletate solo successivamente all'avvenuta certificazione;

b) nella vigilanza sui prodotti similari, prodotti e/o commercializzati sul territorio dell'Unione europea che, con false indicazioni sull'origine, la specie, la natura e le qualità specifiche dei prodotti medesimi, possano ingenerare confusione nei consumatori e recare danno alle produzioni DOP e IGP.

I consorzi di tutela, come previsto dall'art. 5, comma 5, del precitato decreto, in nessun modo possono effettuare attività di verifica sugli organismi di controllo né possono svolgere attività di controllo sulle produzioni.

Il programma annuale di vigilanza deve riguardare, in modo imparziale ed obiettivo, tutti gli operatori inseriti nel sistema di certificazione con verifiche che saranno svolte nella fase di commercializzazione ed è predisposto tenuto conto anche dell'attività pregressa di controllo e delle precedenti irregolarità accertate.

Qualora se ne ravvisi la necessità e/o l'opportunità, l'Ufficio periferico o il Consorzio di tutela possono, nel corso dell'anno, concordare ed apportare eventuali modifiche al programma di vigilanza, previa intese con la Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF. Il programma così modificato è trasmesso a cura dell'Ufficio periferico alla citata Direzione generale che, una volta approvato, provvede ad inviarlo per opportuna conoscenza alla Regione o Provincia autonoma interessata e al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità del MiPAAF.

Art. 2.

Il Consorzio di tutela trasmette all'Ufficio periferico una rendicontazione dell'attività di vigilanza svolta entro il 31 marzo dell'anno successivo, secondo lo schema previsto nell'allegato n. 2, ed ogni altra notizia ritenuta utile.

L'Ufficio periferico provvede a trasmettere la rendicontazione alla Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF ed alle Regioni o Province autonome interessate.

Art. 3.

L'eventuale prelievo dei campioni, da parte degli agenti vigilatori del Consorzio di tutela, deve essere effettuato sulla base delle modalità di prelevamento ufficiali previste dalla normativa vigente.

Le analisi dei campioni così prelevati sono effettuate da laboratori pubblici o privati accreditati, individuati nell'ambito del programma di vigilanza predisposto per ogni singola DO.

Le determinazioni analitiche chimico-fisiche sui campioni prelevati sono quelle previste dalla normativa ufficiale di settore, nonché quelle specificamente previste da ciascun disciplinare di produzione.

Art. 4.

Qualora nel corso dell'attività svolta siano accertati illeciti di natura penale, gli agenti vigilatori del Consorzio di tutela procedono, con le modalità e secondo i poteri conferiti loro dalla legge, ad informare l'Autorità giudiziaria competente, dandone comunicazione all'Ufficio periferico. Nel caso in cui siano accertate irregolarità di carattere amministrativo, gli agenti vigilatori del Consorzio di tutela procedono a segnalare l'irregolarità all'Ufficio periferico.

Eventuali problematiche che si dovessero evidenziare nel corso dell'attività di vigilanza sono sottoposte all'esame dell'Ufficio periferico che, qualora necessario, le inoltra, con proprio motivato parere, alla Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF per la relativa risoluzione e per le eventuali determinazioni in merito.

Art. 5.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 luglio 2011

L'ispettore generale capo: SERINO



ALLEGATO 1

Attuazione del D.M. 16 dicembre 2010 – Collaborazione dei Consorzi di tutela dei vini DOP e IGP con il Dipartimento dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari nell’attività di vigilanza, tutela e salvaguardia delle DOP e IGP.

Programma di vigilanza sul vino DOP o IGP (riportare la *Denominazione in questione*)
ANNO _____.

IL DIRETTORE DELL’UFFICIO DI _____
DELL’ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E
REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

ED

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI TUTELA _____

VISTO il D.M. 16 dicembre 2010 con il quale viene stabilito che i Consorzi di tutela dei vini DOP ed IGP riconosciuti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, collaborano con l’Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) nell’espletamento dell’attività di vigilanza, tutela e salvaguardia dei vini DOP e IGP;

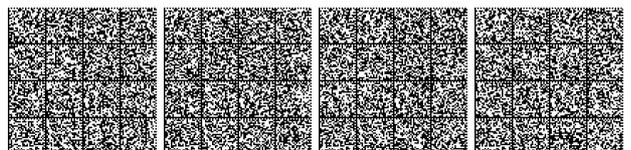
VISTO il Decreto dipartimentale n..... del..... relativo alla collaborazione dei Consorzi di tutela dei vini DOP ed IGP con l’ICQRF nell’attività di vigilanza, tutela e salvaguardia dei vini DOP ed IGP;

VISTA la proposta di programma di controlli del Consorzio di tutela _____
Prot. _____ del _____

DETERMINANO

il seguente programma dei controlli per il vino DO (*riportare denominazione*) da attuare nel corso dell’anno 20.._

1. Oggetto degli accertamenti sarà il prodotto già certificato dall’Organismo di Controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
2. Le verifiche saranno svolte secondo criteri di imparzialità ed obiettività nella fase di commercializzazione, su tutto il territorio nazionale, secondo l’entità, la ripartizione per tipologia di operatori commerciali e la distribuzione geografica di seguito indicati:
_____ (*indicare il numero di verifiche che complessivamente verranno effettuate, la loro ripartizione percentuale tra gli operatori commerciali specificando quante presso i punti vendita della GDO, i negozi specializzati, i negozi della distribuzione tradizionale ..., e la loro distribuzione regionale*).
3. Le verifiche interesseranno anche i prodotti composti, elaborati o trasformati a partire dal relativo vino DOP (o IGP) ottenuti da utilizzatori autorizzati dal Consorzio di tutela, ai sensi dell’art. 20, comma 6 del D. Lgs. n. 61/2010.
4. Le verifiche indicate al punto 2 saranno eseguite dagli agenti vigilatori del Consorzio di tutela _____, nell’ambito delle specifiche competenze attribuite dalle norme vigenti.



5. Gli agenti vigilatori del Consorzio di tutela incaricati a svolgere tale attività saranno indicati in un elenco tenuto presso la sede dell'ICQRF Ufficio periferico di _____ che provvederà ad aggiornarlo sulla base delle informazioni fornite dal Consorzio medesimo.
6. Nel corso delle verifiche potranno essere prelevati in totale n. _____ campioni.
Il campionamento dei vini DOP (o IGP) sarà eseguito secondo le disposizioni previste dal DM 12 marzo 1986 e successive modifiche ed integrazioni.
7. Le analisi sui campioni prelevati per la verifica delle caratteristiche chimico-fisiche, stabilite nel disciplinare di produzione, verranno effettuate sulla base delle metodiche ufficialmente riconosciute nonché attraverso l'impiego di nuove tecniche analitiche di provata validità per evidenziare eventuali comportamenti illeciti. Le analisi saranno eseguite presso il/i laboratorio/i pubblico/i ovvero privato/i accreditato/i specializzato/i nel settore del prodotto tutelato, come da separato elenco (*allegare l'elenco o nominarli direttamente*).
8. Nel caso in cui le irregolarità analitiche siano accertate da laboratori diversi da quelli pubblici, le stesse saranno segnalate all'Ufficio periferico di _____.
9. E' facoltà del Direttore dell'Ufficio periferico di _____ disporre, comunque, attività ispettiva congiunta per salvaguardare particolari situazioni non altrimenti fronteggiabili, sentita la Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF.
10. Qualora nel corso dell'attività svolta siano accertati illeciti di natura penale, gli agenti vigilatori del Consorzio di tutela procederanno, con le modalità e secondo i poteri conferiti loro dalla legge, ad informare l'Autorità giudiziaria competente, dandone comunicazione all'Ufficio periferico di _____. Nel caso in cui siano accertate irregolarità di carattere amministrativo, gli agenti vigilatori dei Consorzi di tutela procederanno a segnalare l'irregolarità all'Ufficio periferico di _____.
11. Il Consorzio di tutela del _____ provvederà, entro il 31 marzo dell'anno successivo, per l'attività eseguita nell'anno precedente, a trasmettere all'Ufficio periferico di _____ un rendiconto sull'attività di vigilanza svolta secondo lo schema allegato 2 al decreto dipartimentale, che costituisce parte integrante del presente programma (*inviare il rendiconto anche in formato Excel*).
12. Eventuali problematiche che dovessero emergere nel corso dell'attività di vigilanza, dovranno essere poste all'esame del Direttore dell'Ufficio periferico di _____ che, se di particolare rilevanza, provvederà ad inoltrarle alla Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF per l'adozione delle opportune azioni, integrandole con le proprie osservazioni/proposte.
13. Il Direttore dell'Ufficio periferico di _____ e il Consorzio di Tutela del _____ si riservano, anche nel corso dell'anno, di concordare ed apportare eventuali modifiche al programma di vigilanza, previe intese con la Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF.
14. Il programma operativo, una volta sottoscritto, sarà trasmesso per la successiva approvazione alla Direzione generale della prevenzione e repressione frodi dell'ICQRF.

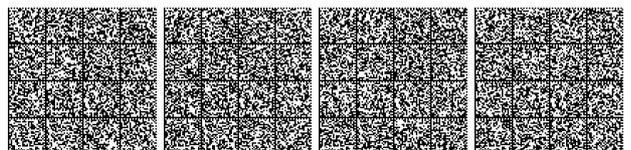
Luogo, _____ data _____

Il Direttore dell'Ufficio periferico
dell'ICQRF di _____

.....

Il Presidente del Consorzio per la tutela
del _____

.....



ALLEGATO 2

CONSORZIO DI TUTELA.....
 VINO DO/IGP (riportare il nome della denominazione).....
 SCHEDE RENDICONTAZIONE NUMERO 1 -

Numero provvisto del controllo	DATA	Nome della ditta controllata (1)	Associata al Consorzio (S/N/S)	Descrizione del prodotto (2)		Nome ditta oggetto di sopralluogo	Comune PR	Tipologia operatore (3)	Campioni(4)	eventuali 'IRREGOLARITA' segnalate all'ICQRF (5)	eventuali ILLECITI di natura penale segnalati all'A.G. e all'Ufficio periferico (6)	Note (6)
				Categoria	Tipologia							
Totale <small>(Ripartire il numero complessivo degli illeciti penalmente segnalati)</small>												
Totale <small>(Ripartire il numero complessivo delle irregolarità segnalate)</small>												
Totale <small>(Ripartire il numero complessivo degli illeciti penalmente segnalati)</small>												

(1) Nome della ditta responsabile del prodotto oggetto di controllo
 (2) Indicare la categoria/tipologia di prodotto sottoposto a controllo e le eventuali indicazioni aggiuntive
 (3) Indicare Supermercato (S) - Ipmercato (I) - Discount (D) - Negozio specializzato (NS) - rivendita al minuto (RM) - Rivendita all'ingrosso (RI) - Piattaforma di distribuzione (P) - Altro (specificare)
 (4) Indicare con una x solo se il prodotto controllato è stato campionato
 (5) Riportare la descrizione delle irregolarità, anche di natura analitica, e gli articoli di legge violati
 (6) Indicare per i campioni il laboratorio di analisi specificando se privato o pubblico

SCHEDE DI RENDICONTAZIONE NUMERO 2 - Prodotto sottoposto a vigilanza: PRODOTTI COMPOSTI

Numero provvisto del controllo	DATA	Nome della ditta controllata (1)	Associata al Consorzio (S/N/S)	Autonome ai sensu dell'art. 20, c. 6 del D.lgs. 61/2010	Descrizione del prodotto	Nome ditta oggetto di sopralluogo	Comune PR	Tipologia operatore (3)	eventuali 'IRREGOLARITA' segnalate all'ICQRF (5)	eventuali ILLECITI di natura penale segnalati all'A.G. e all'Ufficio periferico (6)	Note
Totale <small>(Ripartire il numero complessivo degli illeciti penalmente segnalati)</small>											

(1) Nome della ditta responsabile del prodotto oggetto di controllo
 (2) Indicare Supermercato (S) - Ipmercato (I) - Discount (D) - Negozio specializzato (NS) - rivendita al minuto (RM) - Rivendita all'ingrosso (RI) - Piattaforma di distribuzione (P) - Altro (specificare)
 (3) Riportare la descrizione dell'irregolarità e gli articoli di legge violati

